

# **RICHIESTE DI EXTINCTION REBELLION AL SINDACO E AL CONSIGLIO COMUNALE TUTTO**

## **PREMESSO CHE**

Gli esseri umani dei paesi più industrializzati del mondo hanno già causato cambiamenti climatici significativi. La temperatura media globale è aumentata di oltre 1 grado dai livelli preindustriali, i livelli atmosferici di diossido di carbonio hanno raggiunto più di 400 parti per milione (ppm), ben superiori ai livelli di sicurezza stimati intorno alle 350 ppm. Un ulteriore aumento porterà a una situazione catastrofica, non solo per il futuro dell'ambiente in cui nostri figli dovranno crescere, ma anche per il futuro delle persone e delle società in cui vivono.

Esiste un crescente interesse dei cittadini sulle tematiche ambientali, espresso da un movimento globale in grande crescita che coinvolge attivisti per il clima e per l'ambiente, come Extinction Rebellion (XR) e Fridays for Future (FFF): i diversi "Global Strike for Future", organizzati dal movimento FFF, hanno visto milioni di persone sfilare nelle città di tutto il mondo e i blocchi stradali e le manifestazioni nonviolente promosse da XR hanno registrato una grande partecipazione in diverse nazioni.

La politica non ha fatto abbastanza per contrastare i cambiamenti climatici in corso, nonostante questi dovrebbero essere la priorità nel programma politico di qualsiasi governo, dal Presidente del Consiglio fino all'Amministratore del più piccolo dei comuni. Per riconvertire ecologicamente la nostra economia occorre la partecipazione di tutti. Bisogna modificare alcune abitudini ed evitare il peggio, perché i cambiamenti climatici, se non contrastati, porteranno a un pianeta ostile per le specie vegetali e animali, umani inclusi.

I governi devono intraprendere politiche più radicali per rendere le attività umane sostenibili dal punto di vista ambientale e sociale, tutelando i lavoratori e i soggetti deboli della società. Occorre, inoltre, che si impegnino ad arrestare lo sfruttamento delle risorse oltre i limiti naturali di rigenerazione e arrivare urgentemente alla completa decarbonizzazione a favore delle energie rinnovabili.

## **CONSIDERATO CHE**

La lotta al collasso climatico ed ecologico e la tutela dell'ambiente sono la sfida più grande mai affrontata dall'umanità e che la crisi è non solo climatica ma anche esistenziale, vista la velocità con cui stiamo compromettendo irreparabilmente l'ecosistema terrestre e la sopravvivenza di tutti gli esseri viventi, inclusa la specie umana.

## **VISTO**

- l'ultimo rapporto IPCC-ONU (2022), secondo cui l'umanità ha solo fino al 2030 per limitare l'incremento di temperatura a 1.5 gradi, ed evitare danni irreversibili al clima;
- l'ultimo rapporto del Global Economic Forum "Global Risk Report" (2022) che dice che "i rischi ambientali sono percepiti tra le cinque minacce a lungo termine più gravi per il mondo, oltre che potenzialmente disastrosi per le persone e il pianeta;
- l'ultimo rapporto IPBES (2019) sullo stato globale degli ecosistemi, secondo cui è urgente cambiare radicalmente il sistema socioeconomico per invertire la grave perdita di biodiversità e la degradazione profonda degli ecosistemi oceanici e terrestri;
- l'ultimo "World Scientist' Warning of a Climate Emergency" pubblicato sulla rivista internazionale Bioscience (vol.70, n.1, gennaio 2020) e firmato da circa 15.000 scienziati di 153 paesi, nel quale si dice che "i paesi più ricchi sono storicamente i principali responsabili;
- per le emissioni di gas serra e presentano tuttora le più alte emissioni per capita" e si chiede conseguentemente di abbandonare subito i combustibili fossili, ripristinare gli ecosistemi terrestri e marini, passare a una alimentazione vegetale, abbandonare il mito della crescita infinita dando priorità alla riduzione delle diseguaglianze;
- la lettera del 7 luglio 2019 indirizzata alle più alte istituzioni italiane a firma di 300 climatologi e fisici, per chiedere che anche l'Italia decida di agire sui processi produttivi, sul trasporto e sull'urbanistica, trasformando l'economia per raggiungere le zero emissioni nette di gas serra entro il 2050;
- la L. 4 novembre 2016, n. 204, ratifica ed esecuzione dell'Accordo di Parigi collegato alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, adottato a Parigi il 12 dicembre 2015 (GU n.263 del 10-11-2016);
- la recente modifica dell'Art. 9 della Costituzione italiana, che inserisce la tutela dell'ambiente della biodiversità e degli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni;

## **CONSIDERATO CHE**

- nell'area metropolitana di Venezia assistiamo a eventi metereologici sempre più estremi e frequenti, che vanno dalla crescente frequenza delle acque alte, a nubifragi e violente grandinate alternati a lunghi periodi di siccità, alle ondate di calore torrido insostenibile, con l'ozono che registra concentrazioni pericolose per la salute.
- il Regno Unito, L'Irlanda e oltre 500 amministrazioni locali di tutto il mondo comprese la Toscana, Torino, Milano e Napoli e Bologna hanno già dichiarato l'emergenza climatica e ambientale (DECE).

# **EXTINCTION REBELLION CHIEDE DI DICHIARARE LO STATO DI EMERGENZA CLIMATICA ED ECOLOGICA (DECE)**

che si sostanzia nelle seguenti tre richieste:

## **1. DIRE LA VERITÀ**

Le istituzioni devono collaborare con i media per informare in modo pervasivo i cittadini sul reale impatto che questa emergenza avrà sulle loro vite. Devono dire la verità sui numeri in relazione all'emergenza, impegnandosi alla piena trasparenza e comunicarli in maniera costante e commisurata alla gravità dell'emergenza, in modo analogo a quanto fatto durante l'emergenza COVID.

## **2. AGIRE ORA**

Si deve raggiungere lo zero netto di emissioni di gas serra entro il 2025. La comunità scientifica ha lanciato l'allarme. È necessario agire immediatamente per evitare il collasso ecologico e della civiltà umana.

## **3. AGIRE OLTRE LA POLITICA**

L'amministrazione comunale deve istituire ed essere guidata dalle decisioni di un'assemblea di cittadini sull'emergenza climatica. Basandosi sulle evidenze scientifiche e collaborando tra loro, i cittadini estratti a sorte tra i diversi strati della popolazione decideranno come affrontare la crisi.

e in particolare:

- promuovere la conoscenza e divulgare (ad esempio sui display già presenti nei sistemi dei trasporti urbani) il valore in milioni di tonnellate delle emissioni di CO<sub>2</sub> equivalente della città Metropolitana di Venezia desumibile da inventari ufficiali come INEMAR;
- monitorare e comunicare la perdita di biodiversità e lo stato degli ecosistemi;
- esplicitare e promuovere la conoscenza fra la popolazione su quali sono le iniziative prioritarie a livello della città Metropolitana in grado di ridurre, e in che misura, i valori di CO<sub>2</sub>eq e aumentare la biodiversità;
- programmare disincentivi economici per le attività produttive che non si adeguano agli obiettivi di contenimento delle emissioni climalteranti o che causano riduzione della biodiversità con particolare riguardo alla agricoltura, zootecnia e pesca industriale;
- stabilire nei primi 100 giorni dall'approvazione della DECE un percorso dettagliato e un cronoprogramma definito per attuare una assemblea di cittadini in materia di politiche ambientali

che rispecchino fedelmente la composizione del corpo sociale, coadiuvate da tecnici, e abbiano l'obiettivo di pensare nuove politiche in materie ambientali;

- promuovere tavoli di aggiornamento periodici, composti da individui provenienti da organizzazioni e associazioni locali, che possano controllare la conformità delle varie misure agli impegni stabiliti nella presente dichiarazione;

**Extinction Rebellion richiede** che le misure per contrastare l'emergenza climatica si attengano ai seguenti principi:

- **Giustizia climatica ed ecologica**

I costi della transizione non devono gravare sulle fasce più deboli della popolazione. I suddetti dovranno essere ripartiti soprattutto tra chi ha tratto profitto causando i danni ambientali; le istituzioni sono chiamate a promuovere azioni per la riqualificazione dei lavoratori attualmente impegnati in settori incompatibili con la transizione.

- **Democrazia partecipativa e deliberativa**

Le istituzioni s'impegnano a costituire le assemblee cittadine, selezionate tra tutta la popolazione secondo standard già applicati in molti paesi, con un ruolo decisionale reale nel processo d'individuazione delle misure per il contrasto dell'emergenza climatica ed ecologica. Le assemblee cittadine saranno organizzate a tutti i livelli, dal locale al regionale al nazionale; oltre a deliberare sulle misure da attuare, potranno compiere un'azione di monitoraggio sulle istituzioni per garantire che alle dichiarazioni di emergenza seguano misure concrete e adeguate alla gravità della crisi.

- **Trasparenza**

Le istituzioni si impegnano a pubblicare rapporti periodici sui progressi fatti nella riduzione delle emissioni e nella risoluzione delle criticità ambientali, condividendo tali informazioni con altre realtà in modo da accelerare il tasso globale della riduzione delle emissioni e il raggiungimento dello zero netto entro il 2025.

